

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ANNUNZI GOVERNATIVI E GIUDIZIARI

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. — All'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» — A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta	> 22	> 11,50	> 6

ESTRIBO, le spese di posta in più.

Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 15 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.

Articoli Comuncati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
Per gli Associati al Giornale L. 3
Pei non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 13 marzo.

Il governo pontificio continua nella sua febbre belligera ad allestire armi ed artiglierie e a presidare le sue frontiere. Dal giorno in cui fu detto pubblicamente che il nostro esercito sarebbe stato impotente a resistere agli zuavi, perchè non v'era disponibile che una dozzina di migliaia di soldati, la curia romana si è messa in capo di prepararsi alla rioccupazione delle perdute provincie. Le persone serie trattano questa speranza di pazzia, ma al Vaticano se ne parla con una fiducia e un'insistenza maravigliosa. E i militari soffiano nel fuoco, col vanitoso Kanzler alla testa, perchè ci trovano il loro tornaconto. Contuttociò continuano le diserzioni tra i papalini e le cessazioni di servizio tra i zuavi.

Il municipio di Firenze, decidendosi finalmente a spingere con alacrità le opere d'ingrandimento e abbellimento della città, ha contratto oggi un prestito di 20 milioni colle banche Weill Scott di Firenze, Reivach di Francoforte e Königswarter di Parigi. La nostra guardia nazionale trovasi ora riorganizzata e il luogotenente generale Belluomini ne ha pubblicato oggi l'annuncio in un manifesto, in cui invita pel 15 tutti i militi alla solennità del giuramento per la costituzione legale del corpo.

Oggi il deputato Minghetti continuò il suo discorso per dimostrare che il riordinamento delle imposte richiederà parecchi progetti di legge e molto tempo, e quindi che il sospendere la discussione delle imposte nuove che ora si propongono, equivale a rinviare indefinitamente l'assetto finanziario. Propose un ordine del giorno, in cui invitando il ministero a presentare tra un mese progetti di legge per la riforma delle leggi organiche e delle tasse vigenti in guisa da accrescere le entrate di 100 milioni, la Camera passerebbe intanto a discutere la legge sul macinato; egli conchiuse per ultimo con un appello alla concordia per la salvezza del paese.

Il ministro delle finanze rispondendo al deputato Crispi, si lagnò nel vedere la sinistra poco persuasa del pericolo in cui versa

lo Stato, e ripeté che gli avversari delle nuove imposte assumevano la responsabilità di una catastrofe spaventosa. Combattute di poi le proposte Alvisi e Semenza, che mirano a sostituire altre tasse a quella sul macinato, respinse la questione pregiudiziale, ed eccitò la Camera a non perder tempo e passare alla discussione delle proposte di nuove tasse da lui presentate.

Queste ragioni parvero influire assai poco sull'animo dell'onorevole Cancellieri, il quale, non contento della questione pregiudiziale formulata dall'onorevole Crispi, vi aggiunse la proposta, che il ministero presentasse i conti consuntivi del 1861 prima di discutere le nuove imposte.

Dopo lo sviluppo di parecchi altri ordini del giorno sospensivi, non rimase più tempo per venire a una conclusione, che il paese aspetta con impazienza, e che la Camera sembra volergli ancor ritardare, ad onta di una discussione preliminare di tre giorni. Intanto il paese va perdendo la fiducia, e il criterio del pubblico si guasta a forza di udire da deputati che si credono seri, messe innanzi proposte di economie favolose, di 70, di 100 milioni, come se i bilanci passivi non fossero già stati da tre anni assottigliati in modo da lasciare ormai ben poco margine a nuove riduzioni.

Roma, 11 marzo

Sempre gli stessi convegni al palazzo Farnese. Dopo i fatti di Mentana i calabroni formicolano colà, e tu vedi borbonici, legitimisti, belgi e spagnuoli far codazzo a Franceschiello nel loro uniforme di parata. Non so capire come l'ambasciatore francese sopporti con tanta disinvoltura quella canaglia, la quale complotta sempre e contro il vostro Governo e contro l'indulgentissimo imperatore. Le macchinazioni più tenebrose si disegnano da ogni spiraglio di quel palazzo sconosciuto, benchè coloro si spavaldi nelle tenebre confessano i loro iniqui fatti alla luce del sole che è tanto infesta a quelle upupe del malaugurio e del cimitero.

Franceschiello si è fatto ardito dopo che Alfonso di Borbone ha combattuto nelle file

dei Francesi a Mentana, e quasi fosse un casotto di carte da giuoco, l'Italia, si crede già di rovesciarla col soffio delle cospirazioni nelle provincie meridionali e colla complicità de' suoi zii il conte di Trapani in Roma e il conte d'Aquila a Parigi. Oh se vedeste come si va lavorando nelle fortificazioni intorno la cerchia di Roma! E noi ci domandiamo che cosa hanno in corpo questi spiriti delle tenebre per affrettare con tanta foga le operazioni militari! Indovinatela alle cento!... Essi hanno in mira di attendere lo sviluppo delle cospirazioni borboniche tendenti a disfare l'unità d'Italia per riacquistare le provincie perdute e difendersi nel caso che il colpo andasse a vuoto.

Sapete quali sono le espressioni del Borbone nei convegni co' suoi Comitati? Ch'egli è sicuro del suo ritorno ne' suoi domini usurpati, che ha fiducia nel suo diritto e nell'appoggio de' suoi amatissimi popoli oppressi dalla tirannide piemontese (una bagattella!), i quali già attendono un suo segnale per insorgere; che ha già nelle mani un plebiscito e mille altre fandonie.

Se vogliamo, un documento esiste in forma di protesta, ch'ei chiama plebiscito, firmata dall'aristocrazia napoletana e siciliana e dagli emigrati a Roma e a Parigi; protesta che sino dal 1861 doveva essere presentata a Napoleone, ma che non ebbe alcun appoggio, e rimase nelle anti-camere delle consorterie borboniche per essere accresciuta di altre firme.

Maria Sofia frattanto se ne sta al paretaio conservando ancora le tracce delle sue giovanili attrattive. Essa non ama il marito, e il suo allontanamento da Roma doveva considerarsi come una definitiva separazione. Il suo ritorno è interpretato come un tenerume che non seppe guarire, e che l'attrae irresistibilmente a convegni di ben altra natura!... Il marito assorto nelle preoccupazioni politiche non s'accorge delle sue metamorfosi ed arruola gente sotto il pretesto d'incorporarla nell'armata mercenaria di Pio IX.

Ecco cosa è Franceschiello a Roma, Franceschiello il figlio della Santa, che dà ad intendere ai diplomatici accreditati presso il Governo pontificio di vivere meschinamente;

che suscita le reazioni, che le alimenta e le dirige, sotto le cui istruzioni si segnarono per fama infami i Trazegnies di Naomur, i Pichoppe, i Borjes e Tristany, Kalkrout, Alouzi soprannominato Chiavone, Pilone, Donatello soprannominato Crocco, Caruso, Cajo di Cardito, Centrillo, il canonico Cenatiempo, il Cosenza, il Tortora di Nocera, Cardinale, Noli, De Luca di Potenza, De-Lozza, Luverà, Giordano, Cipiano La Gala, De Crescenzi Mitica, Conte, Matteo, Maccarone, Fuoco, Centrillo ecc.

Da quanto vi ho scritto risulta la necessità che il Governo italiano promuova seriamente le pratiche diplomatiche per espellere da Roma l'iniqua razza dei Borboni. E questo il voto che noi romani gl'indirizziamo.

Dalla Gazz. d'Italia:

Non può negarsi che la Camera non abbia fretta di affrontare la questione finanziaria. Sono tre giorni che discute da qual punto abbia a cominciare, e non ha finito.

A noi par chiaro che l'intenzione sia di non discuter nulla.

Veramente continuando così il pareggio viene da sé. Alcuni deputati propongono a priori 40 milioni di economie; altri 70 milioni; altri 100 milioni. Attendiamo che uno proponga la soppressione delle spese ordinarie: allora sarà dimostrata la convenienza di aver dato la precedenza alla discussione delle economie.

Se può abolirsi il bilancio passivo a che pro occuparsi di rafforzare il bilancio attivo?

A noi questa discussione ci sembra uguale a quel discorso di un negoziante che prometteva di pagare una cambiale che doveva esser protestata, e faceva al suo creditore una quantità d'ipotesi per vedere che trascorresse il tempo utile per protestarla.

C'inganniamo? Vorremmo ingannarci.

La Gazzetta di Finlandia fa il più orribile quadro della fame che devasta di presente il nord dell'impero russo. Dappertutto vi sono disgraziati che muoiono di fame lungo le strade o nelle loro abitazioni. In una casa abbandonata da quelli che l'abitavano si trovò un vecchio seduto a tavola con un pezzo di pane di scorza di betulla, una brocca d'acqua e qualche poco di sale. Gli si chiese che cosa pensasse finite quelle provvigioni. « Morire! »

APPENDICE

CONTARINI FLEMING

Romanzo di B. Disraeli M. P.

Traduzione dall'Inglese
DI F. BELTRAME

(Continuaz. e fine).

II.

Mio padre mi lasciò tutta la sua proprietà, ch'era più considerabile di quanto io credevo; la Contessa e i suoi figli erano ampiamente provveduti col loro proprio patrimonio. In aggiunta a questo trovai che mio pa-

dre avea reclamato in mio favore lo stato dei Contarini, a cui, indipendentemente dalla eredità del mio matrimonio, io avea diritto come erede di mia madre. Dopo una lunga lite, la questione fu decisa in mio favore alcuni mesi prima del mio ritorno in Italia. Mi trovai quindi inopinatamente ricco. Scrissi alla Contessa, e ne ricevetti una risposta molto affettuosa: non dovrei omettere che fui onorato da una lettera autografa di condoglianza per parte del Re, e da un invito di rientrare al suo servizio.

Essendo stanco di vagare, e desideroso di stabilirmi, ed essendo stato privato di quelle affezioni che rendono piacevole la cosa, deliberai di trovare nelle creazioni dell'arte qualche conforto, e qualche sostituzione a quelle felicità domestiche, ch'io apprezzo al di so-

pra di tutte le altre benedizioni. Risolvetti di creare un paradiso. Acquistai un ampio podere nelle vicinanze di Napoli con un palazzo e bellissimi giardini. Chiamai in assistenza i più valenti artisti del paese, e mi valse principalmente del finissimo gusto del mio amico Winter. Il palazzo era un edificio Palladiano, fabbricato sopra un grande terrazzo coperto d'aranci e di limoni, e al quale si ascendeva per lunghe e magnifiche gradinate di marmo. L'aspetto del circostante paese era assai pittoresco, colline graziosamente delineate, ondeggianti e riccamente boschive, coperte di cipressi e di elci, e coronate di cime petrose. Occasionalmente avevasi alla sfuggita anche la vista del mare e della brillante costa.

Sopra il terrazzo, dai lati del portone, io avea fatto collocare due sfingi colossali, che

furono scavate quand'io era a Tebe, e ch'ebbi la fortuna di acquistare. Erano di granito roseo, e così fresche e acute come se fossero state finite il giorno prima. Vi è una melanconica maestà e una serena bellezza nel loro aspetto, che le fa molto rimarcabili.

È mia intenzione di fabbricare in questo bel dominio un palazzo saraceno, che conviene alle mie collezioni orientali, ma ch'io spero anche riempire coi capi d'opera dell'arte cristiana. Presentemente ho collocato in una galleria alcuni bei modelli delle scuole veneziana, romana ed ecclética; e vi ho collocato insieme alcune copie in marmo, fatte da Bertolini, delle più celebrate statue antiche. In un gabinetto separato sta la gemma della mia collezione, una Maddalena di Murillo, e in un altro un Cupido dormiente di

NOTIZIE ESTERE

rispose egli tranquillamente. Si trova fra questi sventurati la stessa rassegnazione che hanno gli Arabi di Algeri.

Sulle rive del Baltico come su quelle del Mediterraneo i miserabili decimati dalla fame soffrono e muoiono senza lagni, senza mormorare. Ne gli uni ne gli altri pensano alla rivolta.

Ma tanto negli uni quanto negli altri i patimenti annientarono ogni sentimento di umanità; la pietà scomparve da ogni cuore e nessuno di questi affamati ha una lagrima per quelli che soccombono. Ognuno guarda con ciglio asciutto l'agonizzante ed aspetta la sua volta. La Finlandia ha un flagello di più che gli arabi; il tifo mena stragi in quasi tutte le case. A leggere tali tristi racconti pare di essere ritornati alle lugubri epoche del medio evo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla Gazz. d'Italia:

Il ministro di agricoltura, industria e commercio, sulla proposta del regio commissario all'Esposizione di Parigi, ha stabilito: che la solenne distribuzione delle ricompense, accordate agli espositori italiani alla Mostra universale parigina del 1867, si faccia a Torino nell'occasione delle reali nozze.

— Apprendiamo dall'Indicatore della Società dei beni demaniali del 12 corr. che anche nella scorsa ultima decade si ebbero risultati soddisfacentissimi dalla vendita dei beni demaniali da non sperarsi di fronte alla enorme quantità dei beni ecclesiastici che ingombra il mercato. Infatti i contratti, di cui fu nel detto periodo denunziata la stipulazione, comprendono 89 lotti, ed il prezzo complessivo ottenutosi nella vendita ascende alla cospicua somma di it. lire 1,147,220 05.

— Non si conferma che possa stabilirsi a Lodi una scuola temporanea per ufficiali e sotto-ufficiali dei vari reggimenti di cavalleria.

GENOVA. — La Gazz. di Genova dice esser in grado annunziare che in occasione delle reali nozze si darà un'ammnistia ai refrattari dell'esercito e della marina; che tutti i deputati della Liguria a quest'uopo si adoprano; e che sono state vinte le repugnanze regolamentari per l'intervento personale del presidente del Consiglio dei ministri.

— L'indirizzo al governo e al Parlamento dovuto all'iniziativa di quattro cittadini genovesi raccolse in Genova e in altre città della Liguria circa milleottocento firme.

ROMA. — Assicurate che l'ex-re dell'Annover espresse alla Santa Sede il desiderio di prendere dimora stabile a Roma. Il cardinale Antonelli avrebbe in proposito per mezzo del barone D'Arnim interpellato il gabinetto di Berlino, il quale avrebbe dichiarato che non poteva punto saper male al Santo Padre di accordare al principe detronizzato ospitalità nella città eterna.

NAPOLI. — Una deputazione del municipio di Napoli recossi a felicitare il principe Umberto per le sue prossime nozze.

— Il giorno 12 corr. dalla Società delle ferrovie meridionali è stato aperto al pubblico servizio il tronco ferroviario da Caserta a Ponte.

— Il duca e la duchessa d'Aosta, nel loro ritorno a Napoli, si recarono ad abitare il palazzo reale di Capodimonte.

— A Bari l'aggio sul bronzo, benchè scemato alquanto, si mantiene tuttavia al 10 per cento.

— L'asilo infantile di Caltanissetta venne dedicato alla principessa Maria, duchessa da Aosta, la quale lo autorizzava a portare il suo augusto nome.

Canova, sopra il quale ho immaginato di far cadere una segreta luce, che col suo roseo splendore investe l'ideale beltà dello scultore con più ideal vita. Al termine della galleria ho collocato i ritratti di mio padre e di mia madre, copiato quest'ultimo da un eccellente artista sopra una miniatura. Fra quelli è una cornice d'avorio riccamente scolpita, contenente un nero velo broccato di rose bianche operate in perle.

Io spero col tempo di creare intorno a me una scena che può rivaleggiare in bellezza e varietà, benchè non in estensione, colla villa d'Ariano, ch'io ho sempre considerato il più sontuoso e perfetto carattere dell'antichità.

Questa torre sarà dedicata al futuro, e io intendo ch'ella debba essere la mia tomba. Losanne si è ammogliato, e non mi lascerà

FRANCIA. A Parigi corre voce che il generale spagnolo Pierrad, già internato a Bourges, dopo l'ultima levata di scudi in Spagna, sia scomparso da quella città ed abbia tentato di ripassare la frontiera.

BELGIO. — La Camera dei rappresentanti belgi ha votato, nella sua seduta del 7 marzo, il progetto di legge sulle estradizioni. A termini di questo progetto, l'attentato contro la persona del capo d'un Governo estero può dar luogo ad estradizioni. Gli avversari di questa disposizione avevano fatto valere che l'estradizione non potrebbe essere accordata per delitto politico. Ma quest'argomento non prevalse, per la considerazione che l'attentato contro la vita d'una persona, qualunque possa essere l'ispirazione che spinga a questo misfatto non potrebbe essere che un crimine di diritto comune.

GERMANIA. — Scrivono da Berlino alla Liberté, che gli ambasciatori d'Inghilterra, d'Austria, di Turchia, del Belgio, ecc., assistevano al banchetto offerto dal signor Benedetto al principe Napoleone. Solo l'ambasciatore russo declinava l'invito del rappresentante della Francia presso la corte di Prussia.

— Leggesi nella France:

Si discorre molto nella stampa tedesca delle disposizioni testamentarie prese dal duca di Brunswick relativamente alla successione di questo ducato. Credesi generalmente che questo principe, il quale non ha figli, abbia designato a suo successore il principe reale di Hannover. Con un'altra disposizione, egli avrebbe designato lo stesso principe come erede del suo patrimonio privato.

Se queste notizie si confermano, non si potrà negare la loro importanza, quando sopra tutto si pensi che la corona di Prussia ha parecchie volte protestato del suo diritto all'eredità del ducato di Brunswick.

DANIMARCA. — Particolari corrispondenze della France, da Copenhagen, confermano che i negoziati tra la Danimarca sono sul punto d'essere troncati. Le condizioni offerte dal gabinetto di Berlino sarebbero tali da non poter essere accettate dal Governo danese.

Le stesse corrispondenze segnalano imminente una crisi ministeriale a Copenhagen.

La Correspondance Nord-Est fa notare che l'ultimo numero del Giornale Ufficiale di Varsavia, giunto a Parigi, contiene un lungo decreto relativo ai passaporti per l'estero, e nel quale le parole: Regno di Polonia sono sostituite da queste: Governi dei paesi della Vistola.

La Nuova stampa libera di Vienna poi pubblica un telegramma di Varsavia in data del 6 marzo, il quale annuncia che la soppressione ufficiale del « regno di Polonia » è definitivamente risolta.

ROMANIA. — Tutti i giornali di Bukarest constatacono l'espressa intenzione di quel Governo di proclamare fra breve l'indipendenza della Rumenia.

La Terra del 4 scrive:

« L'alleanza del nostro Governo colla Russia è un fatto stabilito, ed ha per primo scopo l'intervento russo nel caso la Porta si opponesse colla forza delle armi alla dichiarazione d'indipendenza del principe Carlo. »

— Notizie private giunte a Vienna da Bukarest e Galatz assicurano che il Governo rumeno ha già prese disposizioni pel concentramento di truppe in Bukarest e lungo il Danubio.

TURCHIA. — Parecchi ingegneri turchi giunsero a Norvi-Bazar (Bosnia) per prepa-

ma. Egli mi ha pure promesso di formare una banda di venti strumenti, sollazzo necessario alla solitudine. Winter è il mio solo amico e il mio solo ospite. Egli vive molto con me, e ha uno studio nel palazzo. Egli è così indipendente, che spesso egli arriva e parte senza ch'io lo sappia; però io non converso mai con lui senza piacere.

Qui posso passare la mia vita nello studio e nella creazione del Bello. Tale è il mio desiderio, ma quale sia per essere la mia carriera è, ben lo sento, assai dubbioso. Il mio interesse per la felicità della mia razza è troppo acuto per permettermi un solo momento di essere cieco alle tempeste che sorgono sull'orizzonte della società. Fors'anco la politica rigenerazione del paese, a cui sono devoto, può non essere distante, e io sono

parvi un campo trincerato: La posizione è eminentemente strategica, perchè da quel punto si può tenere in rispetto la Serbia, il Montenegro e l'Albania.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 marzo.

Presidenza LANZA GIOVANNI, Presidente.

La seduta si apre alle 1 1/2 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca il seguito della questione pregiudiziale sulla legge del macino.

Civinini presenta l'ordine del giorno puro e semplice.

Bargoni e Mordini presentano il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riserbandosi di deliberare prima della votazione definitiva sulla legge del macinato sopra gli altri provvedimenti finanziari di cui trovasse opportuna la contemporanea votazione mediante unico progetto di legge, passa alla discussione della legge medesima e del sistema finanziario del Ministero. »

Presidente. La parola spetta al deputato Minghetti.

Minghetti parla della riforma delle tasse; ne esamina il riordinamento; dimostra essere impossibile la esecuzione della proposta Lualdi; dichiara che, colpendo le cedole del debito pubblico colla tassa di ricchezza mobile, non si uscirebbe dal diritto comune; esamina quali tasse possano entrare nella categoria del riordinamento, e crede che specialmente quella sulle successioni deve produrre di più, e si meraviglierebbe se a questa proposta la Camera si dovesse opporre.

In quanto alle privative non sarebbe alieno di cederle ad una regia interessata.

Crede che, se il Ministero presentasse un progetto di legge per ottenere le economie, con i necessari allegati, la Camera gli accorderebbe la facoltà straordinaria di farlo e così si potrebbe per il 1869 fare delle economie per 100 milioni.

Propone per conseguenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro un mese un progetto di legge inteso a riformare le leggi esistenti e modificare le tasse vigenti in guisa da produrre nel bilancio 69 dirimpetto a quello del 1868 fra economie e aumenti di entrate un vantaggio di 100 milioni; e passa alla discussione della legge sul macinato. »

Bisogna fare un ultimo sacrificio e non fare le cose a metà. Seguendo il suo consiglio si potrebbero ancora ristorare le finanze, stabilire l'epoca della revoca del corso forzoso, e ridonare all'Italia un'era di prosperità. (Bene)

Cambray Digny, ministro, sostiene che coi mezzi proposti dall'onorevole Crispi si rimanderebbe alle calende greche il corso forzoso ed il riordinamento della finanza italiana. Una sola cosa non si manderebbe alle calende greche, e questa cosa non la ripete perchè la disse già una volta.

Il ministro si dichiara atterrito dal quadro che gli si presenta davanti agli occhi e questo quadro è la rovina della finanza italiana.

Sostiene con energia essere assolutamente necessario di votare le nuove tasse.

Nega che il Governo non abbia mai voluto, nè proposto economie. Enumera le eco-

determinato di partecipare alla grand'opera. Amara derisione, che la più civilizzata parte del globo debba essere incapace di governarsi da sé. Quando esamino lo stato della società europea con quello spirito imparziale, che solo il filosofo può avere, io veggio ch'essa è in uno stato di transizione dai feudali ai federali principii. Questa, io credo, è la sola e segreta causa di tutte le convulsioni che sono accadute, e che stanno per accadere.

Le circostanze sono al di là del controllo dell'uomo; ma la sua condotta è in suo potere. Il grande evento è altrettanto certo, quanto è vero ch'io sto scrivendone la profezia. Resta soltanto a vedere s'egli sarà bene accolto dalla saggezza o dalla ignoranza; se i suoi benefici risultati saranno accelerati dalle menti illuminate, o ritardati dalle fosche passioni.

nomie fatte sinora, che ammontano a 250 milioni. Presenteremo nuovi progetti di economie a fare, ma è deplorabile lo illudere il paese facendogli credere che grandi economie si possono fare, in modo da risparmiargli i sacrifici che inevitabilmente ei deve fare. Dal macinato avremo 80 milioni. Se il Parlamento lo discute con calma e senza tergiversazioni, sarà una prova ch'esso vuole seriamente l'assetto della finanza italiana.

Fa lunghe considerazioni sulla tassa di famiglia dell'on. Alvisi, respingendolo come inattuabile e solo capace di produrre illusioni, delle quali non è proprio questo il momento.

Dimostra la falsità di un progetto fatto ieri distribuire dall'on. Semenza, quale suppose una media del 18 per cento a testa che graverebbe i contribuenti.

Dice che le cose dette ieri dall'on. Guttierrez sono indegne di un rappresentante la nazione. (Rumori) Dicendo che l'Italia non pagherà le tasse, la si disonora!

A sinistra. All'ordine! (Rumori vivissimi) Cambray-Digny. Non è onorevole, no, o signori, dire che il paese non pagherà per far fronte a' suoi impegni.

Origlia. Perchè è ridotto alla miseria! (Il tono con cui l'oratore fa questa poco parlamentare interruzione produce una lunga illa-rità) In massima non rifiuta nessuno degli ordini del giorno che si avvicinano a quello presentato dall'onorevole Minghetti.

Guttierrez, per un fatto personale. La Camera ha già fatto giustizia tra me e le parole del sig. ministro. Io non comprendo come si possa accusare d'indegnità un rappresentante della nazione, mentre il ministro stesso, dicendo che non tutti i contribuenti possono pagare ha detto le medesime cose. Io potrei rispondergli nei medesimi termini...

Presidente lo avverte che le risposte debbono essere fatte sempre in termini parlamentari. Spiega poi che il ministro stigmatizzò il suo linguaggio perchè credè che l'onorevole Guttierrez, dicendo che il paese non paga, avesse voluto dire che il paese non vuol pagare, e non già che non può.

Crispi, rispondendo al ministro delle finanze, chiede che sia limitato ai comuni la facoltà di imporre tasse.

Cambray-Digny pronunzia brevi parole per dimostrare all'on. preopinante che il Governo ha già mostrato di preoccuparsi della necessità cui egli alludeva.

La Porta non nega che in 6 anni si sieno fatte economie; ma queste non si riferiscono agli organici, quindi, a suo avviso, non hanno significato.

Quanto alla questione delle economie, che è il punto su cui noi insistiamo, ieri l'onorevole Minghetti venne a dire che il beneficio per l'erario sarebbe stato lieve e tardo. Ma io non ne sono persuaso, e quanto all'on. Minghetti le sue idee sono note, e i piani conosciuti, e le conseguenze se ne risentono ancora: le parole che all'onorevole Minghetti disse già l'on. Polsinelli furono consacrate dal battesimo del suffragio popolare (Approvazione a sinistra — a destra si ride).

La Porta. Dopo aver parlato dell'onorevole Minghetti, la Camera mi permetterà che io mi rivolga all'on. Civinini. Egli dichiarò che non conviene lasciar sospesa sul paese la tassa sul macino come una spada di Damocle. Io non so di spada, nè di Damocle, ma ammessa la spada, sarà sempre meglio lasciarla sospesa che ferire (Benissimo a sinistra).

Dimostrato adunque che le riforme sono indispensabili, e che il macinato non soffre nulla nell'indugio, io vorrei che questo andasse a quelle subordinato, e raccomando la

Che cosa è l'arca del conquistatore, cosa è l'alloro del poeta? Io penso alla infinità dello spazio, sento la mia nullità. Tuttavia se io sono per essere ricordato, ch'io lo sia come uno, il quale nella fosca notte della stupida ignoranza e della selvaggia bigottaria, presentì la fiammeggiante aurora della brillante filosofia; come uno, che simpatizzava profondamente pei suoi simili, e sentiva una fiera e profonda convinzione di loro perfettibilità, come uno che dedicava se stesso al miglioramento della sua specie colla distruzione dell'errore e colla propagazione della verità.

ma idea che non svolgo di più, ad approvarla. (Benissimo, benissimo).

Diversi deputati di destra chiedono la chiusura.

È messa ai voti ed approvata.

Ferrari propone che domenica si tenga una seduta per riferire sulle petizioni.

Questa proposta è approvata.

Cancellieri svolge un sotto emendamento presentato all'emendamento Crispi. Questo sotto emendamento ha per scopo, come i lettori ben rammentano, di subordinare la discussione della legge del macinato alla presentazione dei conti consuntivi del 1860 in poi.

Mazziotti svolge un ordine del giorno.

Nervo presenta un altro ordine del giorno.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Fausto anniversario. — Si compie oggi il settimo anno della proclamazione del Regno d'Italia, ed è pure il compleanno del Re e del Principe ereditario. Le sorti della nazione sono in Italia consociate talmente con quelle della dinastia regnante, che le feste domestiche della Corte, si confondono molto bene con le esultanze delle popolazioni.

La città nostra fin dalle prime ore del mattino pavesata a festa addimostrava la propria esultanza.

In sul mezzodì conveniva in Piazza Vittorio Emanuele la Guardia nazionale, gli alunni del Collegio Barbaran, e i giovinetti del Ricovero, le RR. truppe qui di guarnigione (artiglieria, cavalleria, granatieri), che dopo avere assistito alla messa di campo ed al giuramento delle reclute testè giunte sfilarono innanzi il Comandante la Divisione S. E. Generale conte Thaoum di Revel sotto la Loggia municipale dove assisteva il nostro Sindaco comm. Meneghini circondato dalla Giunta municipale, dalle Rappresentanze della R. Prefettura e dal Rettore magnifico della R. Università cav. prof. De Leva. L'apparato delle case circostanti, ed il concorso dei cittadini addimostravano i sentimenti sinceri di fiducia e d'affetto alla gloriosa dinastia regnante ed ai destini patrii ad essa legati.

W l'Italia! — W il Re!

W il Principe Ereditario!

Questa sera poi avrà luogo presso il sig. Generale un pranzo a cui sono invitate le prime autorità civili e militari. La musica del 6.^o granatieri rallegrerà durante il pranzo i convitati. Sappiamo poi che lo stesso signor Generale allo scopo di far tutti partecipare al gaudio di questo giorno ha condonato tutte le punizioni disciplinari che i militari dipendenti da questa divisione stavano scontando. Generoso pensiero!

Unione Liberale. — L'Unione è convocata per una seduta da tenersi la sera di lunedì 16 marzo alle ore 8 pom. nelle sale del Teatro Nuovo col seguente

Ordine del giorno

1. Discussione del rapporto della Commissione nominata per lo studio delle leggi di finanza riguardo ai progetti di legge per la imposta sul macinato, e servizio di tesoreria.

2. Proposta della presidenza per lo studio delle leggi di riordinamento amministrativo e delle questioni relative alla unificazione giudiziaria.

Circolo popolare. — Ci scrivono:

«Ieri sera ebbe luogo una straordinaria adunanza sotto la presidenza del dott. Gaspare dott. Pacchierotti per trattare gli oggetti già indicati nella Cronaca cittadina di ieri. Il presidente dopo aver dato lettura di una compitissima lettera del sindaco di Venezia, con la quale venne significato l'aggravidamento che il Circolo inviò colà una deputazione pel solenne ricevimento delle ceneri di DANIELE MANIN, ottenne dall'adunanza la conferma della pienissima facoltà di associarsi per questa missione possibilmente due soci veterani del 1848-49, oppure altri due a suo giudizio. La Commissione incaricata di esaminare e riferire sui progetti finanziari dei sigg. Fiorioli e Suppici rende conto dei propri studi mediante duplice rapporto riferito dal relatore sig. Angelo dottor Wolff, che sostenne poi la conseguente discussione coi predetti soci e con altri, non senza soddisfazione e plauso dei congregati che assisteranno per lungo tempo a gravi ragionamenti economici assai brillantemente trattati. In riguardo al progetto Fiorioli venne ap-

provato il seguente ordine del giorno: «Il Circolo popolare, visto il voto della Camera, sentita la relazione generale della Commissione, in attesa di più ampia discussione, invita il sig. G. B. Fiorioli a stampare il suo progetto. Relativamente all'altro progetto del sig. Suppici si approvò il seguente ordine del giorno: «Il Circolo popolare, fiducioso che il progetto del signor Suppici possa essere dal proponente maggiormente arricchito di dati e di sviluppo che lo rendono di un'utilità evidente quanto le belle massime da cui è ispirato; prendendo in speciale considerazione le sagge idee sulla progressiva abolizione delle privative, passa all'ordine del giorno.» Fu data anche lettura di un altro progetto finanziario del deputato Fenzi, che il presidente comunicò al Circolo perchè pregato da un socio e perchè quello poteva interessare il Circolo stesso in quanto riferisce direttamente alle amministrazioni comunali: ma non essendo sostenuto da alcun socio e vista l'ora tarda passò agli atti. Parecchi soci in sullo sciogliersi dell'adunanza sottoposero domanda scritta alla presidenza di portare all'ordine del giorno per una prossima discussione il progetto di legge del concittadino deputato Alvisi relativo alla tassa di famiglia in sostituzione dell'altro ministeriale sul macinato.»

Sapptamo che agli aderenti dell'Unione Liberale di Padova ha la presidenza inviato un esemplare dello statuto sociale accompagnato da una circolare con cui fa loro invito di costituirsi soci effettivi della medesima, mediante il pagamento della prima rata semestrale di contributo nell'importo di L. L. 3.

I versamenti si faranno nelle mani dell'economista cassiere sig. Carlo Maluta, o de'suoi incaricati.

Ci consta pure che il detto sig. Maluta ha stabilito tre centri di pagamento i quali sono la Banca del popolo, la Banca mutua popolare e l'amministrazione del Giornale di Padova.

Noi crediamo che non vi sia bisogno di eccitamento per i soci dell'Unione Liberale acciò sanzionino col pagamento la fatta adesione; e non possiamo che lodare l'amministrazione di questa società per avere adottato piuttosto che il sistema delle esazioni a domicilio, quello di far pagare gli stessi soci in diversi centri: sistema che offre un gran vantaggio del tutto economico.

La Società di Mutuo Soccorso degli artigiani negozianti e professionisti trasmetteva alla Giunta municipale di Venezia un indirizzo esternandole il suo desiderio di partecipare, col mezzo di due rappresentanti, al funebre ricevimento delle ceneri di Daniele Manin.

All'indirizzo la sopradetta Società pensò bene di aggiungere 40 esemplari di un libretto dettato nel 1862 dal dott. Jacopo Mattioli e pubblicato a Milano coi tipi Borroni. Quel libretto audacemente scritto sotto il dominio dell'Austria in difesa dei Sette Comuni ed appellato: *Pensieri di un patriota alpino*, racchiude un vaticinio allusivo al ritorno della salma dell'illustre Manin, che siamo lieti di riprodurre:

«Sorgerai tu pure, dal ganciaie di morte, grande e sventurata Venezia! Il grido de' tuoi dolori ha commosse tutte quante le genti! I generosi tuoi figli, preceduti nel lungo esiglio dal vessillo delle tue glorie ancor coperto di nere gramaglie, voleranno ben presto a' tuoi amplessi, per mutarti le lacere vesti del patito servaggio con quelle sflogoreggianti della libertà e dell'amore.

«Sciolto dalle insanguinate catene, uscirai dalle lagune bella della tua prisca ed immortale bellezza. Rivendicata dall'oltraggio straniero leverai l'occhio potentemente sereno sul Campidoglio, nel cui tempio la storia della risurrezione ti ha apparecchiato il tuo seggio, e vi ha scritto con parole degne de' tuoi magnanimi spiriti le memorie de' tuoi patimenti e quelle de' tuoi fasti.

«Ma una nubefosca la pura tua fronte! E perchè mai in tanta festa il segno della profonda mestizia?... Ah! io sì lo comprendo: quella nube ti fa sovraneamente sublime. A compimento della esultanza, impaziente domandi le sacre ceneri di un tuo figlio... ed hai ragione! L'ombra di Daniele Manin ti sta sempre dinanzi, chiedente il diritto del meritato sepolcro!

«Non vedi approdare a' tuoi lidi le italiane vele ricche delle venerate reliquie...? Non vedi i tuoi cittadini aspettarle con braccia aperte e chini per riverenza sulle tue rive...? Saranno paghi i tuoi voti, e il pianto più che la gioia dirà la virtù dell'uomo che visse per la tua indipendenza, che negli estremi cimenti e pericoli pronunziò la memoranda sentenza: *Ogni virtù conviene che qui sia morta!* Il mausoleo che gl'innalzerà per le sue ceneri sarà baciato dai secoli — ed allo stesso ap-

pressandosi i popoli delle conculcate nazioni, sentiranno nella loro anima esulcerata l'inspirazione e la forza per restituire a pronta e libera vita!»

Magazzino Cooperativo: Terzo elenco delle sottoscrizioni alla Società del Magazzino Cooperativo raccolte presso la Banca Mutua Popolare a S. Carlo, la Banca del Popolo a S. Clemente, e la Società di Mutuo Soccorso degli Artigiani, Negozianti e Professionisti a S. Bernardino.

Onesti Fioravanti Barone Gaetano. — Valeriani Giambattista. — Maestri dott. Eugenio. — Trieste Giacomo e Leone frat. — Orologio Nani march. Maria. — Rosa dott. Floriano. — Morpurgo Isacco Vita fu Marco. — Eugenio Carolina. — Rizzetti Francesco. — Mattioli dott. Jacopo. — Spinelli Antonio. — Florio Antonio. — Fontanarosa Luigi. — Prosdociami Sante. — Cardin Giambattista. — Fontanarosa Angelo. — Paveggio Luigi. — Favaroni Luigi. — Corradini Antonio. — Matteazzi Luigi. — Schuster Alessandro. — Dal Fratello Antonio. — Segrè dott. Salomone. — Minzi Levi Angelo. — Drigo Francesco. — Leonarduzzi dott. Zaccaria. — Coletti prof. Ferdinando. — Filippuzzi prof. Francesco. — Famiglie Brena e Argenti.

Numero complessivo dei sottoscrittori a tutt'oggi 80 per azioni n. 201.

Il favore, con cui il paese accolse l'istituzione del Magazzino Cooperativo, apertamente dimostrato dal buon avviamento delle sottoscrizioni, dà a sperare che queste potranno sollecitamente raggiungere e superare quella cifra che è necessaria al miglior esito della benefica impresa. Non abbiamo bisogno di aggiungere voti ed eccitamenti, poichè quanto più presto il fondo del Magazzino Cooperativo avrà raggiunta la indispensabile ampiezza tanto maggiore sarà il pubblico vantaggio.

III. Elenco dei doni offerti per la lotteria di Beneficenza.

Nob. famiglia Zigno, una tetteria, un porta mazzetti fiori in porcellana. — Camerini Giro Isabella, vaschetta da fiori con un vaso in cristallo. — Camerini Biasini Linda, un candelabro in getto dorato con prismi. — Selvatico nob. Giovanni, due bicchieri cristallo con doratura. — Faccanoni Luigi, ritratto incisione di Raffaele Morghen. — Rizzetti Francesco e Comp., due candelabri porcellana dorata a figura. — N. N., scritti di A. Francesco Argenti sulla Educazione fisica infantile, copie n. 190. — Zin Giuseppe, ital. lire 20. — Straulino Giorgio, un paio pantofole ricamate in lana e perle. — Nob. Famiglia Buzzaccarini a S. Giovanni, una bomboniera in porcellana dorata. — Fratelli Zanon, bomboniera in porcellana con piedistallo in argento. — Nob. Famiglia Cittadella a S. Matteo, una lucerna a petrolio in metallo con dorature. — Mosca Giulio, manicotto in marmo del Canada. — Mocellini Angelo Vittorio, calamaio in porcellana dorata. — Sacchetto Andrea, scattola da bomboni agata legata in oro. — Ferrari Malanotti nob. Catterina, macchina da caffè. — Fracaroli Toffolatti Carlotta, copertina in lana lavorata all'uncinetto. — Sinigaglia Luigi, porta cigarri in porcellana. — Cassinis dott. Marco, porta cigarri in porcellana. — Zucchetto Carolina, boccettina in cristallo con piedistallo in getto. — Bosio Malmignati cont.^a Virginia, tetteria in *argent plaque*. — Benvenuti dott. Moise, servizio da acqua in cristallo dorato. — Fratelli Salmin, un volume, Voyages et Decouvertes Outre mer au XIX siècle. — Scolari Gaetano fu Alessandro, due porta carte in getto. — Buffoni Francesco, porta cigarri in getto dorato. — Famiglia nob. Medin, un quadro ricamato con cornice, campanello da tavolo in getto dorato. — Navarra Pensa Barbara, una statua in terra calcidonia bronzata rappresentante il poeta Petrarca. — Cardin Fontana Antonio, quadro ovale in cornice dorata rappresentante l'America. — Marsilio Probo, primo volume dell' *Universo Illustrato*. Anno 1867. — Famiglia nob. De Benedetti Treves, due bomboniere in cristallo dorato, una compostiera.

Beneficenza. Nella II lista delle offerte fatte per la lotteria di beneficenza (V. n. di giovedì) invece di *Bonin* Luigi, leggasi *Bognin* Luigi.

Teatro Nuovo. Quinta lista degli azionisti alla sottoscrizione cittadina per l'apertura del Teatro Nuovo in occasione della prossima fiera di Sant'Antonio:

Papafava conte Alberto, It. L. 160 - Agostini Antonio, alberg. alla Speranza, (strada ferrata), 20 - Martini e compagno, 20 - Favaroni avvocato Antonio, 20 - Ferri conte Francesco, 40 - Gritti Vincenzo, 20 - Pupatti Matteo, 20 - Bertoli dott. Pietro, 20 - Romanin Alessandro, 40 - Zardini Domenico, 80 - Bressan Luigi, 20 - Commissione di pubbl. beneficenza, 40(1) - G. B. M., 20 - Blaos Giuseppe, 20 - Duse dott. Alvisè, 20

(2) Cheberle, parroco del Carmine, 20 - De Bon fratelli, 20 - Fabris, monsignore 20 - Toffolati Giuseppe, 20 - Debray Stefano, apparecchiatore del gaz, 20 - Piacentini, monsignor Angelo, 20 - (3) Monsignor Fogazzaro, 40 - Collegio Gasparini, zitelle, 20 - Camerieri dell'albergo e tratt. Animette, 20.

Azioni n. 25 per L. 760 che unite alle L. 6900 di ieri formano un totale di L. 7660.

Lunedì daremo il risultato delle sottoscrizioni fatte nel dopopranzo d'oggi e di tutto domani.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Salmin fratelli alla Minerva e presso il sig. Fanti, albergo della Stella d'Oro.

(1) La Commissione di pubblica beneficenza ha firmato in riguardo alla beneficiata della Casa di ricovero:

(2) Guadagnando la lotteria il sig. parroco Cheberle destina il danaro agli Asili infantili della sua parrocchia del Carmine.

(3) Monsignor Fogazzaro in caso di vincita lascia il premio ai poveri degli Ognisanti.

Invitati dal municipio di Venezia pubblichiamo il seguente avviso:

Per facilitare il rinvenimento di alloggi a tutte quelle rappresentanze che accorreranno in Venezia per assistere alla solenne cerimonia di ricevimento delle ceneri di **Daniele Manin**, si avverte, che alla stazione della ferrovia di Venezia vi saranno alcuni delegati del municipio incaricati di presentare alle stesse un elenco degli alloggi con tutte le indicazioni relative.

Venezia, 12 marzo 1868.

Il sindaco

G. B. GIUSTINIAN

Siamo invitati a pubblicare che nell'occasione faustissima di questo oggi la Commissione incaricata all'opera di beneficenza verso i poveri della Casa d'Industria distribuì loro la somma di ital. lire 52. Veniva accompagnato il sussidio colla seguente epigrafe: «Società generale mutua che desidera il buon amore propone una giornata di sollievo per quelli infelici che soffrono e tacciano.»

ULTIME NOTIZIE

Dalla *Nazione*:

Gli uffici del Senato, riuniti giovedì prima della seduta pubblica, hanno preso ad esame i seguenti progetti di legge, e nominato a Commissari per i medesimi:

1. Disposizioni concernenti i consorzi per l'escavazione della torba, i senatori Pasini, Mamiani, Sappa, Giovanola, Plezza.

2. Modificazione alle disposizioni relative alle servitù di pascolo, dette pensionatico, nelle provincie venete, i senatori Pasini, Lauzi, Antonini, Martinengo, Giovanelli.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — Oggi il Re visiterà il principe Napoleone. Questi farà poscia le sue visite di congedo alle Loro Maestà, e Principi. Partirà domani per Dresda.

FIRENZE, 14. — I collegi elettorali di Bergamo e Pietrasanta sono convocati pel 29 marzo.

Senato. Approvansi i bilanci dei ministeri degli affari esteri, lavori pubblici, e interno.

La *Nazione*, dice che il progetto presentato dal ministro delle finanze alla camera per l'imposta sull'entrata propone di ritenere all'atto del pagamento degli interessi semestrali la tassa sui titoli di rendita pubblica, meno quelli nominativi appartenenti a stranieri non residenti nello stato.

PARIGI, 13. — Corpo legislativo. Domani gli uffici esamineranno la domanda di procedere contro Kervegner. Rouher rispondendo a Simon disse. Il diritto di riunione come lo volete voi sarebbe il ristabilimento dei clubs. Il paese si ricorda le agitazioni sanguinose cagionate dai clubs. Voi dite che il governo ha paura! Se voi intendete le sue sollecitudini patriottiche sono per la tranquillità e prosperità del paese. Oggi vuole mantenere la pace che ha assicurata. Voi credete rappresentare il progresso, non rappresentate che un'opinione esausta, invecchiata, vinta. Voi siete andati indietro nei più tristi giorni della nostra storia. Applausi. Continuerà domani.

TOLOSA, 13. — La tranquillità è ristabilita.

DRESDA, 13. — Ieri fu arrestato un individuo che aveva appuntato una pistola contro il principe Reale che era a cavallo.

Dopo l'interrogatorio fu condotto all'ospedale.

Ferd. Campagna gerente responsabile.

N. 174

Regno d'Italia
Prov. di Padova Distr. di Piove
Municipio di Polverara

AVVISO DI CONCORSO

In seguito ad altra destinazione ottenuta dal già maestro Balbo Sebastiano viene aperto nuovo concorso a quel posto a cui va annesso l'annuo stipendio di ital. lire 600.

Gli aspiranti produrranno entro il 15 aprile 1868 al protocollo di questo Municipio le rispettive istanze in bollo competente e corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita
- b) Fedina criminale e politica
- c) Certificato di buona condotta
- d) Certificato medico di sana costituzione

fisica
e) Patente d'idoneità al posto optato, e salvo di uniformarsi a quelle innovazioni dipendenti dalla pubblicazione di nuove leggi sulla pubblica istruzione.

Il maestro avrà l'obbligo delle scuole festive e serali pegli adulti, nella riserva di concedergli per questa straordinaria occupazione qualche compenso.

Verrà preferito l'aspirante, che fosse in grado di poter documentare una sufficiente perizia nel suono dell'organo, coll'onorario di ital. lire 200.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Polverara, li 5 marzo 1868.

Il Sindaco

Giuseppe Leonida dott. Podrecca

Gli Assessori

Bisson Girolamo

Il Segretario

Scremin Luigi

Vincenzo Bonato

(1 pubbl. n. 131)

Pertile dott. Augusto, professore di oculistica reduce da Londra e Parigi e nostro concittadino ha fermato il suo domicilio in Padova.

Allievo dell'oculista Sperino professore dell'Università di Torino fu assistente nella clinica oculistica di Liebreich a Parigi.

CONSULTAZIONI GRATUITE

Il suo recapito è in via Sant'Appollonia, n. 24 rosso. (n. 127, 2. publ.)

PETROLIO d'AMERICA bianco Raffinato non infiammabile a

cent. 23 alla libbra.

Deposito presso il Negozio **Farine** N. 10 Via Sale Vecchio.

(4 pub. n. 117)

D'AFFITTARSI in Padova

Stabile al Ponte Molino, ad uso di Caffè, con mobiglie e Bigliardo, e sovrapposta casa.

Rivolgersi per ulteriori dati, allo Studio del Notaro A. M. Berti; Via Forzate. (16 p. n. 51)

LA DITTA LORENZO CIMEGOTTO

NEGOZIANTE IN PADOVA

Piazza dell'Erbe ai Numeri 362 - 366.

AVVISA

tenere un vistoso assortimento oggetti di lusso in **Porcellane e Chincaglierie**, ed averne ridotti notabilmente i prezzi onde facilitarne la vendita e servire in pari tempo allo scopo di Beneficenza a cui mira il progetto della prossima Lotteria a beneficio del nuovo **Istituto Asili Infantili**. (2 publ. n. 124)

L'Acqua anaterina

Pregiatissimo sig. dottore,

Mi è grato poterle esprimere la mia riconoscenza pel suo trovato tanto salutare alla sofferente umanità, per la sua ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA. Dopo averla adoperata un sei mesi, mi trovai totalmente guarito da un mal di denti profondamente radicato, e d'allora in poi, mi posso servire dei denti forati come dei sani. La sua eccellente essenza mi guarì pure dalle posteme ai denti e dal sanguinare delle gengive. Stia certo che io farò quanto sta in me per raccomandarne l'uso.

Riverendola distintamente, mi dichiaro con profonda stima.

Berlino 12 gennaio 1865.

T. LOHBECK, tenente.

Padova R. DAMIANI farmacista ai Paolotti: Verona A. FRINZ farmacista, STECANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, SILBERKRAUSS, fratelli MÜNSTER negozianti in chincaglie - Venezia: Deposito principale S. Moisé farmacia ZAMPIRONI, C. BÖTNER farmacista - Pordenone: A. ROVIGLIO - Malè: F. VECCHIETTI - Rovigno: ANGELO PAVAN - Trento: G. SEISER libraio, T. ZAMBRA - Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI farmacisti - Ceneda: C. COA farmacista - Brescia: A. GIARDA: farmacista - Milano: farmacia G. MOJA - Genova: CARLO BRUZZA farmacista - Firenze: L. F. PIERI - Torino: farmacia TARICCO - Roma: ENRICO LÜCKE - Napoli: farmacia BERGANSTEL - Ancona: QUIR. BRUGIA - Sinigaglia: SAVERIO BELFANTI - Venezia farmacie Pauci, Gaviola - Torino, Agenzia D. Mondo. (2 publ. n. 18)

LI 16 MARZO a. c.

succede la 6^a Estrazione

Del Prestito a Premi

della Città di Milano

con vincite di lire

50000, 1000, 500, 100, 50, 20, 10

Dalla sottoscritta Ditta si vendono:

VIGLIETTI ORIGINALI da lire 10 per sole lire **9,50** in carta VAGLIA per la sola Estrazione 16 Marzo a cent. **65**

LI 16 MARZO a. c.

SUCCEDE LA 3^a ESTRAZIONE

DEL PRESTITO NAZIONALE ITALIANO

dell'anno 1866

con vincite di lire

100000, 50000, 5000, 1000, 500, 100

Dalla sottoscritta Ditta si vendono

VIGLIETTI ORIGINALI a pronto pagamento
CERTIFICATI INTERINALI a pagamenti ratei
PROMESSE per la sola Estrazione 17 Marzo a lire **2,50**.
Padova Marzo 1868.

(6 pub. n. 119)

FRANCESCO RIZZETTI e C

LA SESTA ESTRAZIONE

DELL'ULTIMO

PRESTITO DI MILANO

AVRÀ LUOGO

IL 16 MARZO 1868

Premi da Lire **100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 5000 - 1000 - 500 - 100 - 50.**

Obbligazioni Originali a Lire 10

In FIRENZE, si vendono presso il **Sindacato del Prestito**, via Cavour, N. 9, piano terr.

In VENEZIA presso i sigg. **Jacob Levi e figli.**

In PADOVA » » **Carlo Vason.**

(8. pubbl. n. 101).

(SESTA ESTRAZIONE)

ULTIMO PRESTITO

(16 MARZO 1868)

DELLA CITTÀ DI MILANO

CON PREMI

di Lire **100,000, 50,000 30,000 ecc.**

presso la ditta **FRANCESCO ANASTASI** cambia-valute via delle Debite N. 170

si cedono

VIGLIETTI ORIGINALI ad It. L. **9,50** in Buoni di Banca
PROMESSE per concorrere agli suddetti premi a cent. **65**

Padova li 2 Marzo 1868.

(6 pub. n. 107)

PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Già la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le **Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.**

Detta medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il **PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Straud, No. 214.**

Avviso interessante

Nello intento il sottoscritto **Giovanni Berardi** di provvedere in larghe proporzioni allo spaccio della **Polvere anticrittogama** di sua invenzione già salvaguardata da speciale riportatore privilegio, rende noto ai possidenti e conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti e al dettaglio.

Ben alieno da vanti e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollosità la bontà specifica di detta sua **Polvere** il BERARDI si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo sin qui con efficacia applicato ai vignetti: presenti inoltre i vantaggi oltrecchè del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzare la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza.

Il Deposito principale è presso l'avventore in Cremona Via Longaqua N. 4 con deposito succursale in PADOVA per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la ditta **Costante Trento** via Pozzo dipinto N. 3836 al quale i committenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, già raccolte in apposito Programma, quanto per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti sperimentali, sulla riescita appunto dei quali decidevasi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità.

Cremona li 10 Marzo 1868.

Berardi Giovanni

NB. Il prezzo per ogni quintale è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 p. 0/10 all'atto della consegna della merce, ed il 40 p. 0/10 entro il mese d'Ottobre, semprechè siasi ottenute lo scopo pel quale la polvere fu inventata.

Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 p. 0/10. (1 publ. n. 132)